

le Compagnie che operano in Italia, ad eccezione della "Genice", prevedono, come è noto, in caso di ritardo nel versamento di una rata di premio oltre il termine di 30 giorni e purché almeno tre premi annui siano stati pagati, la riduzione automatica del contratto. Ove, per fissare le idee, si tratti di una polizza Mista, tutte le prestazioni, tanto per il caso di morte quanto per il caso di vita a scadenza, sono ridotte nel rapporto in cui il numero dei premi effettivamente pagati sta al numero dei premi pattuiti. In luogo della riduzione, l'assicurato può ottenere il riscatto della propria polizza facendone esplicita richiesta.

Questo sistema ha pregi indiscutibili, non solo per la sua semplicità, ma anche perché dà poco credito alla autoselezione, e perché tiene desta l'attenzione degli assicurati sull'obbligo di pagare regolarmente i premi nei termini previsti.

Ma esso ha anche senza dubbio notevoli inconvenienti. Infatti una dimenticanza, imputabile spesso non a trascuratezza, ma allo stesso stato mortale che ha condotto alla morte, può avere fatto ritardare il versamento dell'ultima rata di premio rendendo così vano l'atto di previdenza com-